ANNO XXXII — Venerdì, 20 Agosto 1870 — N. 226

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	» L. 9	» L. 17	» L. 32
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15	» 30	» 57
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18	» 34	» 66
America Meridionale	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti che si vogliono per l'estero devono prepararsi in tempo.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio costerà 20 cent. per Roma e per le provincie.
Un foglio arretrato costerà 30

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Daubey Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere sulla fascia la sopra scritta col si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90, Milano, via della Sala, n. 16. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 corrente, a colore i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la rimessa ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale, essendo questa una delle più forti scadenze dell'anno.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno . .	L. 32
Sei mesi . .	» 17
Tre mesi . .	» 9

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'Ufficio del Giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare e raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Roma, 20 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

Si era annunziato, non ha guari, che il generale Manteuffel sarebbe andato a Varsavia, nell'occasione della dimora dell'imperatore Alessandro, in quella città, per salutare lo czar in nome del suo sovrano. Questa notizia fu avuta comunicata dalla stampa estera. Anche i giornali tedeschi ne tennero delle congetture varie e non tutte verosimili. Ma sopratutto si sono cambiate diverse disposizioni di osservazione le seguenti parole della *Gazzetta di Colonia*: « Avendo data la notizia dell'invio d'una deputazione militare a Varsavia, dove l'imperatore di Russia arriverà indi a poco, in questo fatto molte persone non vedono altro che una dimostrazione dell'imperatore di Germania intesa a dare sfregio e le vari di alterazione nelle relazioni tra i governi di Pietroburgo e di Berlino. Si è curiosi di vedere se l'imperatore di Russia, il quale ha, come si sa, incaricato il generale Schweinitz d'assistere quest'anno alle manovre dell'esercito tedesco, risponderà al riguardo assegnato, coll'andare a salutare l'imperatore Guglielmo a Danzig, città più vicina alla frontiera della Russia di quella che sia Varsavia alla frontiera prussiana. » In questi termini la *Gazzetta di Colonia* esprime un dubbio che è nella coscienza della Germania e della Russia e la cui importanza le reciproche dimostrazioni di cortesia del due sovrani non varranno a diminuire. Un'altra voce che troviamo pure accennata nei giornali esteri, viene opportuna a persuaderci che i timori di alcuni che relazioni tra la Germania e la Russia è ancora più grave di quanto appaia dalle poche e delle stampe dei due imperi. La *Gazzetta di Vass* accenna, infatti, che il generale Manteuffel fu investito di una missione estraordinaria presso la Corte imperiale di Pietroburgo e che questa missione si riferirebbe agli attuali disegni tra il signore di Bismarck e il signor Gortschoff.

All'Inghilterra non lieta l'acquisto di Cipro. Trascuda partito dalle oppinie finanziarie del governo di Costantinopoli, il signor Layard, poichè ebbe constatato il rifiuto dei banchieri greci residenti a Pera di concedere a questo governo un nuovo imprestito temporario, avrebbe iniziato delle trattative col ministro delle finanze Zuhdi-effendi per la compera dell'isola di Rodi. Ecco quello che da Costantinopoli si telegrafa sopra questo proposito al *Globe*: « La notizia era stata primieramente accolta con qualche incredulità, come pure l'altra del pretesso intervento d'una potenza che non ha in Oriente alcun interesse » che si sarebbe fatta innanzi per acquistare anch'essa l'isola di Rodi. Ma oggi gli imbarazzi del Tesoro vanno crescendo e si accredita sempre più la voce che Rodi sarà ceduta all'inghilterra mediante una forte indennità. Si assicura Zuhdi-effendi si sforza di vincere l'estrema ripugnanza del sultano ad ogni nuova cessione territoriale » Si potrebbe che « non ha in Oriente alcun interesse » e alle quale accennava il dispaccio da Costantinopoli i nostri lettori avranno già compreso essere la Germania.

L'opuscolo del colonnello Haymerle

Ieri, accennando all'impressione prodotta dal breve sunto pubblicato in alcuni giornali esteri dell'opuscolo *Res Italicæ*, del colonnello Haymerle, già addetto militare all'ambasciata austro-ungherese presso S. M. il Re d'Italia, aggiungevamo che, per avvar un sicuro giudizio sulla maggiore o minore gravità dell'opuscolo stesso, conveniva aspettare sulle gli occhi il testo.

Ad ogni modo, i suoi recenti da parecchi giornali esteri, e in ispecie dal *Peter Lloyd* e dal *Nord*, meritano in questo: che il colonnello Haymerle attribuisce all'agitazione per l'*Italia irredenta* una grande estensione ed importanza, e ne rende responsabile il governo italiano.

La gravità di queste asserzioni, come pure secondo i suddetti giornali, è resa maggiore non solamente dalla qualità diplomatica che il colonnello Haymerle riveste nel nostro paese, ma eziandio e più ancora dal fatto che il fratello delle scrittore è ambasciatore d'Austria-Ungheria a Roma. Questi il rapporto che quest'ambasciatore deve aver somministrato al colonnello le informazioni, ne abbia pure inspirato gli apprezzamenti. E, poscendo più in mani, la gravità crescerebbe ancora e diminuirà se si considerasse che l'ambasciatore barone di Haymerle è in predicato per coprigliere in successione del conte Andrassy. Così, almeno, annunziavano i giornali di Vienna del 26, e riferivano che il conte Andrassy e il barone di Haymerle avevano avuto un lungo colloquio. Non indagheremo ora quale sia il fondamento di queste notizie, che si contentiamo di riprodurre a titolo di cronaca, per sottoporre ai lettori tutti gli elementi della questione

Ma è di ancora dall'altro. Il *Nord*, organo dell'imperatori russi a Bruxelles, nel riassumere l'opuscolo del colonnello Haymerle, vuol pure trattenervi dal notare ch'era contrario a tutte le buone consuetudini diplomatiche. Ma la *Nuova Gazzetta di Augusta* [illegible] [illegible] che gode fama di ufficioso del principe di Bismarck, ci giunge stamane colle seguenti parole:

Il *Nord* di Bruxelle cerca in parlamen nei giornali esteri, e non vede i travi nel

47

APPENDICE

FIORE DI LANDA

ROMANZO

di E. De Rothenfels

(DAL TEDESCO)

In quel giorno la mensa parve deserta; il discorso non correva spedito; una freddezza strana pareva premesse su tutti; o fosse prodotta dall'assenza sofferente di Sidonia o dal malumore del padrone di casa che par troppo rincrudiva gli occhi di tutte le persone, ognuno sentiva che qualche trista influenza errava sull'aria o si sentì lieto quando la padrona fece levare le mense prima del consueto.

Che i giorni di festa abbiano a essere scontati poi nel successivi, è una vecchia legge di natura che non mancò di avere adempimento anche in D...

Il padrone di casa, che avea sospirato sì spesso per la soggezione imposta dalla presenza della vecchia contessa, non parve nondimeno fare buon viso a questa partenza, e quando dopo la partenza di lei. Ed ora forse per tal motivo che

giornali russi. Questa volta destano il suo malumore il *Peter Lloyd* e il colonnello e consacra di lungo Haymerle col suo scritto sull'intrigo dell'*Italia irredenta*.

Il *Nord* trova che difetto pubblicazioni sono contrarie ai doveri fondamentali della diplomazia. Ma non riflette che il ministero della guerra austriaca, il quale permise la pubblicazione, deve essere giudice più competente in tali questioni, tanto più che nel postume scrivevano il *Nord* che il suddetto ministero trovasi d'accordo coll'opinione pubblica di tutta l'imperoe austro-ungherese. Di fronte ad attentati simili a quella avvenuta per *l'Italia irredenta*, conviensi, almeno in parole, in autorevoli italiane, cessano il chopito e gli obbligati della diplomazia e sottentra senza altro il ministero della guerra.

Si dovrebbe, pertanto, conchiudere che la pubblicazione dello scritto del colonnello Haymerle avvenuta, col permesso del ministro della guerra, *negli ufficiosi Austro-ungheresi giornali*, è pure approvata dalla stampa ufficiosa germanica, laccbè significherebbe che i governi di Vienna e di Berlino pensano gli stessi sentimenti e le medesime opinioni rispetto all'agitazione per l'*Italia irredenta*. Dolli quei cosa non abbiamo mai saputo. Ma più volte gli abbiamo dimostrato come gl'interessi della Germania spingessero questa potenza ad opporsi a qualunque ingrandimento dell'Italia da quella parte.

Ma' esiste veramente fra noi una seria agitazione per l'*Italia irredenta* e può essere accusato di connivenza il governo?

Noi rispettiamo lo scritto del colonnello Haymerle per vedere a quali prove di fatto appoggi le sue affermazioni. Quelle riferite dalla *Pester Lloyd* ci sembrano tanto lievi da non potersene tener conto. E d'altronde noi crediamo di conoscere le dispozioni della nostra italiana a questo riguardo assai meglio che non le si conoscano a Vienna o a Berlino. E in verità è è che in Italia l'opinione pubblica, per ciocchè tanto inste le aspirazioni, pone nocra qui altre considerazioni che la necessità di conservare buone e cordiali relazioni con gli Stati vicini e segnatamente coll'Austria Ungheria. Se noi avessimo giudicato i sentimenti degli austriaci a nostro riguardo dal linguaggio di una parte della loro stampa, non avremmo avuto ragione di rallegrarci. Ma la stampa italiana più autorevole ha sempre esercitato un ufficio di conciliazione e di pace, e spera di poter fare benissimo quest'anno in modo ancora più grazioso nelle buone aggiornate del popolo italiano. E dunque strano che in Austria si persista a considerare come i veri rappresentanti dell'opinione pubblica in Italia i soli giornali del nostro paese che s'allontanano a irritare gli animi e a compromettere il governo. Perchè dunque per ricordare che i partiti i quali turbano le nostre relazioni colle potenze estere, sono pure quelli che più o meno apertamente combattono le tendenze all'interno. Ora chi vive in Italia sa bene che gl'italiani non vogliono una politica d'arrischiate avventure nè all'interno nè all'esterno.

Rimane a vedere se il nostro governo abbia davvero incoraggiato i tentativi dei partiti estremi. Finchè si tratta di fatti e nostri amici, nessuno ebbe di questi timori, i quali sono sorti negli ultimi tre anni, cioè sotto il governo della Sinistra. Nè siamo d'avviso che possa non se ne debba attribuire esclusivamente la colpa al primo o al secondo ministero Cairoli. Ci comunque, però, l'rammentare Cairoli di dirgli francamente che egli si trova troppo spesso esposto al pericolo di veder male interpretate le sue intenzioni, per colpa di coloro che circondano o da quali non ha la forza di separare la propria causa.

All'estero gli nuoce grandemente il veder lui circondato alla monarchia, lui amante dell'ordine, lui conservole del bisogno di una politica savia e prudente sorvattutto all'estero, appoggiato dagli elementi più torbidi, che del suo nome, del suo passato, del suo patriottismo si valgono per mantener vive le inquietudini e gettare il pece in un mare di guai. Sono questi sedicenti amici, tanto imprudenti e pericolosi quanto scarsi di numero, che gli suscitano difficoltà d'ogni specie. E questi amici ogli non li incoraggia (perchè a ciò si oppone il suo patriottismo) ma li tollera. Il nostro Qui sta la massima e principale della sua debolezza, molto lontana, però, a parer nostro, dalla sincerezza di cui si è accusa.

Il presente stato di cose hanno tutti, pur qui pui meno, cooperato gli altri ministri di sinistra. Non ripeteremo le cose già largamente ed invere accusate di Haymerle: imperta però che non è d'illanno, come lori abbiamo detto, sulle condizioni nostre rispetto all'estero, le quali è urgente siano avvriate da un'alta intelligenza e da una mano energica. Soltanto in questo modo tuteleremo la pace e la nostra dignità e i nostri interessi.

Conservatori e liberali

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli, 17 agosto.

(X) La libertà di opinione che voi mi accordate e di cui mi prevalgo, mi suggerisce a ritornare all'argomento dei conservatori e dei liberali, poichè mi preme di non lasciare equivoci.

Io credo utile un accordo fra tutte le antiche sull'attuale mia lettera e che le parole (e che scrivo), con i conservatori, i quali:

1. Accettano l'unità d'Italia con la monarchia di Savoia

2. Non nascondano dubbio sulla legittimità della Stato, e non fanno mondi delle istituzioni liberali.

Queste due condizioni, sebbene espresse non altre parole, non appaiono quelle nessuno di voi e del *Nord*.

Per fare dunque di un accordo non si può pretendere condizioni e patti che ripugnano, e se vi sono conservatori che li accettano, io credo che non si possa e non si debba rifiutare la loro alleanza ed il loro concorso, perchè si va formando nella necessità di aprire nel campo moderato un'altra breccia, che lasci aperta l'uscita alle truppe nemiche.

Ma un grande non ci manca, e sono quelli di stati da una sola soldato. Le sp pia interna del battesimo è interamente pronunzia di Roma, e non ha nessuna forza di resistenza. Insino che laude i morti della poloviere. Visto anche di giorno su tal stato, si rivela la sua debolezza, la sua impotenza, la sua insicurezza. Il nuovo esercito della poloviere dista due soli metri dal limite della scarpa del battesimo, e contenta in un momento di medesimo.

Le due antiche, quella che sta a guardia della polveriere e quella della porta,

In Napoli il partito cattolico si compone di:

1. Borbonici;
2. Clericali;
3. Cattolici di buona fede;
4. Scontenti, che vorrebbero rinfrontare il principio di autorità; che non sono nè clericali nè borbonici, ma che non dividono il disprezzo che la democrazia attira sul principio religioso, nè approvano la rilassatezza delle leggi e della morale. Ora con i primi e con i secondi accade un doppio errore: quello di confondersi con loro accordo; restano gli altri, i quali, perchè non hanno potuto da sè trovare un centro di organizzarsi, si uniscono ai clericali e fatti accettare dai primi.

Non accade oggi produrre e aggiungere quegli da quali e trarli in un nuovo campo d'azione, allargando così le fila del partito liberale e formando allo Stato una base più larga?

E questo il mio concetto; non avrano, anzi di difficile esecuzione, ma non mi pare che possa esserci una parola pei liberali, cosa gentilmente lo ho definito il *Piccolo*.

Posto dunque che vi sia modo d'iniziare un accordo, va da sè che non potrà concludersi se non con coloriti dichiarazioni. A patto come non si giungerà in libere lotte, personale o l'azione di Italia, nè l'assente passato e presente del proprio partito, nè quale sia la cosa manifestare le mie idee a fronte alla e con sicura coscienza.

Il pensiero e non altro di simili accordi è che qui, e si non spiaio a manifestarlo pubblicamente dopo i tentativi fatti per allargare la sfera d'azione della parte moderata di questa provincia.

Di questi tentativi se se non fatti dee: 1° di 8 fondato il Comitato dell'Ordine, premature ribelle, come lo ha chiamato il *Piccolo*, che si appresta ad unirsi al corpo elettorale, che, in Costituzionale — 2° di donde s'era diviso, la Costituzionale — 3° di fondato il Circolo, non nessun numero, di dare a credere possibile un'unione col gruppo dell'on. Nicotera.

Ora non dimostrano queste due manifestazioni di diverso valore e di diverso scopo?

Le necessità di allargare le file della parte moderata. Come potrebbe ottenersi ciò, quando quei due tentativi non erano così? A me pare in un sol modo: stendendo la mano e accettando le mani di quei conservatori che mostrano lealmente di voler, senza fini reconditi, l'unità del Regno e le libere istituzioni.

Ecco il mio concetto, ecco lo scopo della mia prima lettera. Posta la quistione così, se si vorrà continuare la dimostrazione, mi si troverà pronto a farlo, ma vi prego a non impensierirvi se si avvorrà di leggere che qui si vuole piegare la bandiera liberale e accettare alle mani dei moderati costanti di Napoli. I lettorini possono dir ciò, o i lettorini consultati da liberali.

Il fatto di Alessandria

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Alessandria, 17 agosto.

Tra la via provinciale d'Asoisi e la Tarare parallelamente alle mura della città, havvi un fossato, ma del quale fassi la ferie reddizo Alessandrin. Nel centro di esso avvi una parte di concreto alla quale sono attaccate due scale ad uso militari e a conto nutri di distanza da una parte all'altra, siccome esistono nelle fortezze per discendere nel fossato e non solo soldato. Le sp pia interna del battesimo è interamente pronunzia di Roma, e non ha nessuna forza di resistenza. Insino che laude i morti della polveriere. Visto anche di giorno su tal stato, si rivela la sua debolezza, la sua impotenza, la sua insicurezza. Il nuovo esercito della polveriere dista due soli metri dal limite della scarpa del battesimo, e contenta in un momento di medesimo.

Le due antiche, quella che sta a guardia della polveriere e quella della porta,

Il viaggio del principe Nikita

La *Deutsche Zeitung* del 20 pubblica l'articolo seguente:

Il principe del Montenegro arrivò a Vienna ai primi albori del presente settembre. I principi del conte Andrassy salutano sin d'oggi con cordiali espressioni l'augusto ospite, il quale fece ritorno dal lungo suo giuoco, e ritirato dalle acque della sua vetera e vigile, a gli ozi della sua villeggiatura. Il principe Nikita, sempre in compagnia del conte Andrassy, salì in carrozza e si recò a Schönau, dove il conte Andrassy ha la sua villeggiatura. Il principe del Montenegro, vede avanzarsi come ombre, quelli, quelli, stringendo lungo il muro della medesima, quasi che indietreggiassero dalla carezza del bastione dietro la polveriere, a che dimostravano intendimenti sospetti. Di lì ebbe un'ora, e pensò rispondere con una rivolverata che lo forzò in un palpacio.

Il bravo soldato non si smarrisce, non si spaventa; chiama all'arma e sparo contro gli assalitori cinque colpi del suo Waterly. All'armi, grida il sentinella della porta; e da questa escono il corpo di guardia e insegue gli assalitori, già fuggiti dal militare coraggio dello stesso soldato.

Protetti dall'oscurità della notte e dalla fittezza delle acacie che fanno del bastione una specie di bosco, i malfattori non poterono riuscirono nella fuga precipitosissima a cui s'eran dati.

La ferita del soldato, pel momento, non presenta caratteri di gravità.

Qual fu il vero movente d'una sì sodata aggressione? Le congetture e in dirvie in proposito son varie e tante; per decidersi convien aspettare i risultati dell'inchiesta e del procedimento penale iniziato e consolato da quel che veramente valutassimi finalmente che sono i presentanti del Re Vittorio Emanuele e avvocato D'Andrea giudice istruttore.

Apparteverano all'istruzionale gli assalitori? Fu questo un tentato e sciagurato tentativo di qui malcontigliati che militano nelle file dei nemici dell'ordine e della pace in Italia?

Nulla di positivo possi affermare; ma limito a notare che in questi ultimi tempi sopra no risveglio di propaganda e di attività nei componenti tal setta. — Denoncino sulla stessa fermo affissi nulla piazze che stanno a fianco della cittadella, una quantità di proclami incendiari e orrendi, che invitavano alla guerra civile, alla sollevazione della *gente borghesia*, all'anarchia, al comunismo, all'odio cosiere gl'abitanti. A piedi del medesimo stava imperso uno bollo ad uniolo *l'insurrezione Associazione Internazionale*, ecc. *Regione del Fiemonte*.

Un manipolo di quella gioventù che è orgoglio e speranza della città, mentre di buon mattino recavasi ad una partita di caccia, vide quei manifesti e solleciti quei bravi giovinotti li staccarono e li portarono alla barba di coloro che probabilmente se ne stavano in prossimità attenti per notarne l'effetto.

Un bravo di essee a quei gagliardi giovani di cui mi piace non poter segnalare tutti i nomi alla pubblica ammirazione, limitomi a quelli dei signori Sali e Allegri.

Il viaggio del principe Nikita

La *Deutsche Zeitung* del 20 pubblica l'articolo seguente:

Il principe del Montenegro arrivò a Vienna ai primi albori del presente settembre. I principi del conte Andrassy salutano sin d'oggi con cordiali espressioni l'augusto ospite, il quale fece ritorno dal lungo suo giuoco, e ritirato dalle acque della sua vetera e vigile, a gli ozi della sua villeggiatura. Il principe Nikita, sempre in compagnia del conte Andrassy, salì in carrozza e si recò a Schönau, dove il conte Andrassy ha la sua villeggiatura. Il principe del Montenegro, vede avanzarsi come ombre, quelli, quelli, stringendo lungo il muro della medesima, quasi che indietreggiassero dalla carezza del bastione dietro la polveriere, a che dimostravano intendimenti sospetti. Di lì ebbe un'ora, e pensò rispondere con una rivolverata che lo forzò in un palpacio.

Il bravo soldato non si smarrisce, non si spaventa; chiama all'arma e sparo contro gli assalitori cinque colpi del suo Waterly. All'armi, grida il sentinella della porta; e da questa escono il corpo di guardia e insegue gli assalitori, già fuggiti dal militare coraggio dello stesso soldato.

Protetti dall'oscurità della notte e dalla fittezza delle acacie che fanno del bastione una specie di bosco, i malfattori non poterono riuscirono nella fuga precipitosissima a cui s'eran dati.

La ferita del soldato, pel momento, non presenta caratteri di gravità.

Qual fu il vero movente d'una sì sodata aggressione? Le congetture e in dirvie in proposito son varie e tante; per decidersi convien aspettare i risultati dell'inchiesta e del procedimento penale iniziato e consolato da quel che veramente valutassimi finalmente che sono i presentanti del Re Vittorio Emanuele e avvocato D'Andrea giudice istruttore.

Apparteverano all'istruzionale gli assalitori? Fu questo un tentato e sciagurato tentativo di qui malcontigliati che militano nelle file dei nemici dell'ordine e della pace in Italia?

Nulla di positivo possi affermare; ma limito a notare che in questi ultimi tempi sopra no risveglio di propaganda e di attività nei componenti tal setta. — Denoncino sulla stessa fermo affissi nulla piazze che stanno a fianco della cittadella, una quantità di proclami incendiari e orrendi, che invitavano alla guerra civile, alla sollevazione della *gente borghesia*, all'anarchia, al comunismo, all'odio cosiere gl'abitanti. A piedi del medesimo stava imperso uno bollo ad uniolo *l'insurrezione Associazione Internazionale*, ecc. *Regione del Fiemonte*.

Un manipolo di quella gioventù che è orgoglio e speranza della città, mentre di buon mattino recavasi ad una partita di caccia, vide quei manifesti e solleciti quei bravi giovinotti li staccarono e li portarono alla barba di coloro che probabilmente se ne stavano in prossimità attenti per notarne l'effetto.

Un bravo di essee a quei gagliardi giovani di cui mi piace non poter segnalare tutti i nomi alla pubblica ammirazione, limitomi a quelli dei signori Sali e Allegri.

Il viaggio del principe Nikita

La *Deutsche Zeitung* del 20 pubblica l'articolo seguente:

Il principe del Montenegro arrivò a Vienna ai primi albori del presente settembre. I principi del conte Andrassy salutano sin d'oggi con cordiali espressioni l'augusto ospite, il quale fece ritorno dal lungo suo giuoco, e ritirato dalle acque della sua vetera e vigile, a gli ozi della sua villeggiatura. Il principe Nikita, sempre in compagnia del conte Andrassy, salì in carrozza e si recò a Schönau, dove il conte Andrassy ha la sua villeggiatura. Il principe del Montenegro, vede avanzarsi come ombre, quelli, quelli, stringendo lungo il muro della medesima, quasi che indietreggiassero dalla carezza del bastione dietro la polveriere, a che dimostravano intendimenti sospetti. Di lì ebbe un'ora, e pensò rispondere con una rivolverata che lo forzò in un palpacio.

Il bravo soldato non si smarrisce, non si spaventa; chiama all'arma e sparo contro gli assalitori cinque colpi del suo Waterly. All'armi, grida il sentinella della porta; e da questa escono il corpo di guardia e insegue gli assalitori, già fuggiti dal militare coraggio dello stesso soldato.

Protetti dall'oscurità della notte e dalla fittezza delle acacie che fanno del bastione una specie di bosco, i malfattori non poterono riuscirono nella fuga precipitosissima a cui s'eran dati.

La ferita del soldato, pel momento, non presenta caratteri di gravità.

Qual fu il vero movente d'una sì sodata aggressione? Le congetture e in dirvie in proposito son varie e tante; per decidersi convien aspettare i risultati dell'inchiesta e del procedimento penale iniziato e consolato da quel che veramente valutassimi finalmente che sono i presentanti del Re Vittorio Emanuele e avvocato D'Andrea giudice istruttore.

Apparteverano all'istruzionale gli assalitori? Fu questo un tentato e sciagurato tentativo di qui malcontigliati che militano nelle file dei nemici dell'ordine e della pace in Italia?

Nulla di positivo possi affermare; ma limito a notare che in questi ultimi tempi sopra no risveglio di propaganda e di attività nei componenti tal setta. — Denoncino sulla stessa fermo affissi nulla piazze che stanno a fianco della cittadella, una quantità di proclami incendiari e orrendi, che invitavano alla guerra civile, alla sollevazione della *gente borghesia*, all'anarchia, al comunismo, all'odio cosiere gl'abitanti. A piedi del medesimo stava imperso uno bollo ad uniolo *l'insurrezione Associazione Internazionale*, ecc. *Regione del Fiemonte*.

Un manipolo di quella gioventù che è orgoglio e speranza della città, mentre di buon mattino recavasi ad una partita di caccia, vide quei manifesti e solleciti quei bravi giovinotti li staccarono e li portarono alla barba di coloro che probabilmente se ne stavano in prossimità attenti per notarne l'effetto.

Un bravo di essee a quei gagliardi giovani di cui mi piace non poter segnalare tutti i nomi alla pubblica ammirazione, limitomi a quelli dei signori Sali e Allegri.

minare molte dubbie dal punto di vista dell'ingenuo bastrico.

Il significante già il fatto che, da parte degli ufficiosi si sarai tanto vasto nel viaggio del principe di Montenegro. In un'epoca in cui il nostro Stato aveva realmente l'importanza d'una grande potenza non si sarebbe attribuito al ministero degli esteri il nemmeno significato politico al viaggio del principe di Montenegro. L'antica Austria era non Stato troppo potente, per contare quel principe d'un trattamento che avesse potuto avere seppure l'apparenza d'un guardiano coi rinunzi allesti della Casa imperiale.

Negli ultimi anni è avvenuto un grande cambiamento nelle idee politiche, il piccolo principe del Montenegro è divenuto in un grand'uomo per l'Austria, e, si può pensare come si vuole, egli è infatti uno dei nostri più importanti uomini di Stato. Soprattutto dopo l'occupazione della Bosnia. Il contegno del Montenegro verso di noi nella acquistata m'importanza per la nostra politica estera ci può ben dire che l'opposizione all'Austria abbia avuto il nemmeno appoggio da parte della Corte del Principe di Cetigne. Per quanto i Libri neri danno intenzionati sulle nostre relazioni diplomatiche col Montenegro, non è possibile supporre, che ci sia più nessi i sentimenti e le tendenze del principe in quanto riguardano l'Austria.

E fin le dei nostri diplomatici ed ufficiosi il far conquistare lo stato delle cose sempre nella loro in cui si sono volute di quelle degli esteri.

Niuno che non voglia ingannare sè stesso e gli altri può sperare che il principe del Montenegro, il quale vuol sempre acquistare territori per ampliare il suo Stato, non debba diventare un vicino fidato del nostro paese, fino a che noi sapremo tendenze di conquista sulla penisola dei Balcani.

Stante la politica d'occupazione, il Montenegro è divenuto l'avversario naturale dell'Austria. Esso non manifestò stesso in modo accessibile la sua ostilità; ma lo fa in modo più tempo e l'occasione. Egli è costretto a temporeggiare e ad aspettare ragionevole.

Il suo principale interprete vuole che la Corte di Vienna, alla quale la pervenire assaggi di amicizia e di pace. L'importante politica di questo viaggio del principe è stile. Quale scopo ha la visita del principe Nikita a Vienna?

Gli ufficiosi stessi non sono in grado di dare una risposta a questa giusta domanda, poichè non conoscono dappresso, affermano che il principe Nikita viene qui per presentare i suoi omaggi all'imperatore d'Austria per la prima volta, quale vecchio conoscente ed amico. Forse che in ciò è evidente un successo della politica del conte Aehrenthal? In questo caso, dunque, un viaggio simile avrebbe avuto una certa importanza, non è diverso stile principesche che ebbero luogo da vent'anni a questa parte hanno grandissimo indebolito il valore di questi atti di cerimonia.

Come ora il principe Nikita viene qui, così partì non è non il principe Milan di Serbia, ed il principe Carlo di Rumenia si recarono a Costantinopoli per presentare al sultano i loro omaggi, allorchè pochi settimane or sono il principe di Bulgaria non ha trascurato di recarsi a Costantinopoli onde presentare le sue proteste di omaggio al padisci.

La storia degli ultimi dieci anni fa risultare certa una loro particolare Tripolitania per mezzo di questi viaggi d'omaggio.

Avuto riguardo a queste circostanze, i nostri ufficiosi dovrebbero evitare di dar l'apparenza d'un affare di Stato al viaggio del principe del Montenegro a Vienna.

Non dimentichiamo l'importanza dei buoni rapporti col Montenegro per la nostra politica balcanica. L'Austria può dovrebbe innanzi tutto dovrebbero a rinunziare alla sua tendenza di conquista sulla penisola dei Balcani. Se non vi hanno buoni rapporti col Montenegro. Se persuasione nella direzione che è la più importante per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, il Montenegro diverrà un giorno l'ostacolo più grande nel mezzo dell'Austria, per quanto fedeli ed amichevoli dichiarazioni faccia il principe Nikita alla Corte di Vienna.

Stampa rumena

Il *Timpul* (conservatore) e la *Romenia libera* (moderata, indipendente) criticano il messaggio del principe e dichiarano d'esso non era opportuno, siccome la Confederazione si riuni e si aggiornò di sua libera volontà; inoltre affermano che la parte del messaggio del principe in cui è detto che la Romania ha accettato in massima l'art. 44 del trattato di Berlino è inesatta, poichè non prese la missione del sig. Boerescu presso le potenze di Europa e lo stato attuale della questione israelitica nelle Camere della Costituente.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 27 *agosto*. — Durante l'ultima lotta elettorale i gruppi avversi si fecero delle insinuazioni municipale notevole che i vice-sindaci delle Sezioni erano divenuti agenti elettorali per preparare le elezioni politiche.

Il *Pungolo* con forma cortese muove le stesso appunto ora, e prega il sindaco a voler mettere di posto qual vice-sindaci si è sua dati a far della politica.

L'accenno fu combattuto allora perchè troppo generico, e fanno pregati gli accusatori a specificar fatti e a far nomi. Noi ora lo abbiamo fatto.

Ora la stessa dimanda siamo costretti di fare al *Pungolo*. Si dicano i nomi dei vicesindaci e ci si accenni a quali atti fatti determinati; si ascolti la difesa degli interessati e se non sarà piena e chiara, allora saremo noi i primi a consigliare un atto che il *Pungolo* protende con belle parole, che nasconderanno però una troppo lesione interessi.

Il sindaco è certo uomo da non farsi guidare dai voleri di questo o quel giornale, di più o meno, e di S. Brigida. Eccone i particolari. Il seguitante a nome Luigi Avitabile era in campagna. I latri avevano un mezzo con pompieri nella farmacia che è situata al diretto della casa dell'Avitabile, e dalla farmacia per mezzo di un tubo di gomma si dà a strafondare nello stesso. Micro quindi tutto in di, edine. Ma siccome mobili, rovistarono da per tutto ma non avendo potuto trovare le somme della casa forte, saportarono la parte sacchi di carta stessa nella quale erano denari, valori ed oggetti preziosi.

Si sentirà che le colorità sono già nelle mani dei colpevoli, e pare che si siano trovate nella casa forte dell'Avitabile, ma questi appartenenti al ladri che potranno riconoscerli. Il modo con cui essi son penetrati nella farmacia.

Difatti pare che la porta della farmacia Avitabile non presentasse o le troppe non forzate; dietro la porta si è trovato un mortaio che non si sarebbe potuto metterve per la sua grossezza artistica.

Per questi ed altri indizii sono stati arrestati i due giovani del farmacista, nonchè il facchino.

Spezia, 27 *agosto*. — Alle 2 1/4 pom. è partito S. A. R. il Duca d'Aosta e con esso i suoi figli per la destinazione di Stupinigi.

Erano alla stazione ad ossequiarlo tutte le autorità civili e militari di Spezia, meno l'Ordoni, molto ammalesidare a Lisbona, ora qui in congedo. Quantunque l'ora non fosse molto propizia, molte persone assistettero alla partenza pure da S. A. R. di abbandonare così questa città, pure buon numero di signore e signori recati alla stazione per ossequiare la Principessa Elena e la Principessa Jolanda e la Giunta municipale con apposita lodrizza.

Mi è grato poter assicurare che S. A. R. il Duca d'Aosta, sebbene sia stato per pochissimo tempo in questa città, pure ha saputo conquistare qui nel modo più esimio la simpatia di tutti, e la gentilezza di modi che ha dimostrato a tutti quelli che ebbero a conoscerlo e avvicinarlo in modo così generoso e cortese.

Non mi dilungo, perchè il giorno di oggi mi riserva. Resta modo ancora per ragguagliarvi della partenza delle LL. AA. RR.

(X) **Venezia**, 27 *agosto*. — S. M. la Regina giunse da Recoaro ieri, alle 5 pomeridiane, insieme al Principino di Piemonte. Questa sera non arrivasse in forma ufficiale, l'aspettavano alla stazione, oltre alle autorità, parecchi amatori, deputati e privati ottimati. Erano nella gondola di Corte poi il Principe di Napoli, con la marchesa di Villamarina e il conte Patissero di Veglio, alla fu accompagnata sino al palazzo reale da un fitto stuolo di gondole e acclamata lungo tutto il Canal Grande. Questa sera raccolta sulle *fondamenta*, sui ponti, sui terrazzi, alle finestre per vedere e salutare l'ospite augusta e gentile. Poi la folla si riversò in piazza e non fu pago finchè San Marchi non si affacciò al balcone col Principino. Il tempo, mossosi sul tardi alla pioggia, guastò l'illuminazione e il concerto che d'ordine del municipio doveva aver luogo in piazza fu annullatissima fino a ora tarda. L'aspetto della Regina è florente; la cura di Recoaro e soprattutto la vita attiva fatta in questo ultimo settennio, palesano averle immensamente giovato.

Un ultimo primo di S. M. era arrivato a Venezia il ministro Varè. Oggi s'è al Danieli un banchetto in suo onore; dicono di 150 persone; e la sera ci sarà un altro secondo collegio e ministro di grazia e giustizia si aspetta un discorso politico. Vedremo se l'aspettazione sarà delusa. Gli amici politici del Varè hanno scelto il giorno 27 per organizzare il banchetto, perchè in questo giorno quindici, tressi fanno fa, il Varè partiva per l'esilio.

Le cerimonie del monumento a Vittorio Emanuele la fatte ora dal municipio e dal Consiglio comunale, le seguito alla nuova domanda del Governo e al voto di una Commissione artistica, di cui fa parte Camillo Boito, decise di concedere l'area richiesta in Piazzetta dei Leoncini, la, che lo sempre patrocinate la scelta di quella località, non perchè la credesse priva di difetti, non perchè la creda e la creda più conveniente di tutte le altre, ma perchè ritiene di essere lieto della deliberazione presa. Ne ha dato spontaneamente atto anche in tal modo troncati i pettegolezzi e le polemiche che nervavano soltanto al lavoratore gli animi e la serenità. Ora, dunque, visto che fra gli avversari della Piazzetta dei Leoncini non s'era che un accordo negativo.

In questa al Consiglio comunale a cui taluni fanno un delitto dell'ecessi posto in contraddizione coi voti precedenti, lo stimo ch'egli meriti lode e non biasimo. Che nello spontaneo d'indole morale e politica sul assemblea non possa rendere sanza gravi motivi, questo si capisce; ma non si capisce ch'esso debba arrossire nel dichiaro che non è artistico.

Alcuno il Comitato abbelli il programma di concorso che sarà pubblicato a giorni. A quanto sembra ammessi a concorso gli artisti italiani, i quali dovranno presentare a tutto febbraio 1910 il relativo modello. N. è in modello principale la statua equestre, che in bronzo. Le spese totale, compresa il collocamento, non comprese però le fondazioni che saranno a carico del municipio, non dovrà superare le 250 mila lire comprese il compenso all'artista. Il Comitato artistico è composto del Camillo Boito, presidente, Ettore Ferrari, Ettore Tito, Antonio Fradeletto, Giulio Monteverde, Ettore Bellotti Bon e Ettore Fenzo.

Ettore Fenzo. Questa sera il Comune ha dato un ricevimento in onore di S. M. la Regina, che ha riassunto nella Gazzetta di Venezia.

Giacchè siamo a parlare d'arti, non mi sembra non ricordare ai Reggiani la mostra d'arti ed industrie indetta dalla Società di emulazione di questa città, che si aprirà il 15 settembre e durerà fino al 15 ottobre. Nel Comitato ordinatore figurano i nomi più noti della città, pure buon numero di artisti reggiani, e non dubito che la mostra riuscirà bella e degna di nota.

Il Municipio ha stanziato un tanto per cento sul prezzo di ogni opera che venga esposta, e ha stanziato anche un premio di lire 500 per quella che sarà giudicata la migliore. Questa disposizione mi pare molto savia, perchè così gli artisti non saranno costretti a dare opere di poco valore per non sostenere troppe spese, e così la mostra riuscirà più seria e profonda considerazione.

Vedo con piacere che nella buona schiera che si prepara figurano parecchi nomi che mi sono carissimi, e che mi fanno sperare che la mostra riuscirà veramente bella. Sono sempre i benvenuti, questi nostri Principi Reali, che colle parole e coi fatti ricordano continuamente a tutti quali siano i loro doveri e quali i diritti.

Non mi dilungo, perchè il giorno di oggi mi riserva. Resta modo ancora per ragguagliarvi della partenza delle LL. AA. RR.

Il Congresso di Roma

Il Congresso di Roma, che si aprirà domani, è stato preparato con molta cura dal Comitato ordinatore, che ha fatto le cose in grande. Ha diramato circolari a tutte le Società operaie, ha fatto pubblicare articoli sui giornali, ha fatto affiggere manifesti, ha fatto distribuire biglietti di libera circolazione sulle ferrovie, ha fatto preparare alloggi a prezzi modici, ha fatto stampare un libro sulla storia del movimento operaio a Roma, ha fatto preparare una medaglia commemorativa, ha fatto preparare un vessillo, ha fatto preparare un banchetto, ha fatto preparare un ricevimento in Campidoglio, ha fatto preparare una gita a Tivoli, ha fatto preparare una gita a Frascati, ha fatto preparare una gita a Castelgandolfo, ha fatto preparare una gita a Velletri, ha fatto preparare una gita a Civitavecchia, ha fatto preparare una gita a Ostia, ha fatto preparare una gita a Fiumicino, ha fatto preparare una gita a Nettuno, ha fatto preparare una gita a Porto d'Anzio, ha fatto preparare una gita a Terracina, ha fatto preparare una gita a Gaeta, ha fatto preparare una gita a Formia, ha fatto preparare una gita a Minturno, ha fatto preparare una gita a Sessa Aurunca, ha fatto preparare una gita a Teano, ha fatto preparare una gita a Capua, ha fatto preparare una gita a Caserta, ha fatto preparare una gita a Napoli, ha fatto preparare una gita a Pompei, ha fatto preparare una gita a Sorrento, ha fatto preparare una gita a Capri, ha fatto preparare una gita a Ischia, ha fatto preparare una gita a Procida, ha fatto preparare una gita a Pozzuoli, ha fatto preparare una gita a Baia, ha fatto preparare una gita a Cuma, ha fatto preparare una gita a Miseno, ha fatto preparare una gita a Gaeta, ha fatto preparare una gita a Formia, ha fatto preparare una gita a Minturno, ha fatto preparare una gita a Sessa Aurunca, ha fatto preparare una gita a Teano, ha fatto preparare una gita a Capua, ha fatto preparare una gita a Caserta, ha fatto preparare una gita a Napoli, ha fatto preparare una gita a Pompei, ha fatto preparare una gita a Sorrento, ha fatto preparare una gita a Capri, ha fatto preparare una gita a Ischia, ha fatto preparare una gita a Procida, ha fatto preparare una gita a Pozzuoli, ha fatto preparare una gita a Baia, ha fatto preparare una gita a Cuma, ha fatto preparare una gita a Miseno.

Insomma, ha fatto tutto quello che poteva fare per rendere il Congresso degno di Roma e degno di sè stesso.

Ora non resta che aspettare che il Congresso si apra, e che i delegati vengano a Roma.

Ma, a dire il vero, non ci sembra che i delegati vengano a Roma con molta premura.

Fino a ieri sera, infatti, non erano giunti che pochi delegati, e non si sa se domani ne giungeranno molti di più.

Ciò non è molto lusinghiero per il Comitato ordinatore, che ha fatto tutto quello che poteva fare per rendere il Congresso degno di Roma e degno di sè stesso

narvare rottamerie, poi leggere, poi scrivere; sogni ai quali mira la rivoluzione in un concetto solo di tutte le materie.

Oltre all'inconvenientee del rivoluzionare troppo tempo, il professore Lovadina trova, nel sistema d'ingiuare la geografia tenuto dal direttore del Museo, il bisogno di avere nella chiara proporzionata discensi più istruite, come non le sono quelle che la generale vi accedono.

Non è del suo possare il signor Dolagno, quando, presentando ne la scuola proprietario medesima è accolto da ossequiosa fra Velemetare e le normale, afferma, dopo sei mesi non sole ingegnare intelligenzabilmente la geografia, ma insegnarla di maniera che sia preparazione alle scuole prime scuole, ed in ogni modo vi si può anco riparare assegnando all'insegnamento pregevolissimi medesimi confini.

Dopo ciò, il cav. Dolaga spiega in come vennili il compito delle conferenze didattiche che da qualche anno si tengono al Museo, compito il quale consiste nel radunare, che fa il governo, dei propagatori dell'istruzione, per conoscerne le esperienze, metterne i pareri e poi comporli in un accordo fecondo sul progresso e sui miglioramenti dell'istruzione istessa. La lettera dell'onorevole Perez, scritta l'altro giorno per gli intervenuti, additamenta chiaramente l'intendimento del ministero. Il cenno delle idee è lesto, ma coll'accordo di tutte le opinioni degli insegnanti pur di molto allevarsi la vis per ragionamento quella mota che a tutti colore i quali presiedono all'insegnamento sia a cuore.

Finito il discorso del signor Dolaga, il professore Labriola raccoglie l'ordine della discussione, e con alcune parole del professore Vecchia si chiude la seduta.

E noi poniamo la penna, non senza dar per sè gli stessi desiderii per la libertà che lasciano agli adunati di manifestare largamente le loro opinioni e per l'abilità colla quale dirigono ad illuminare la discussioni.

Ci scrivono da Orvieto 20:

Signor Direttore,

S'io non sarò per bel l'aquila del corrispondenti, sarò almeno il corrispondente dell'*Aquila*, perchè le arrivo in un albergo di questo nome dove per ora mi trovo. Qui sento che si leggono perfino da ottant'anni giorni non piove. Questi, dirà lei, non è una grande novità da mandare a un giornale politico. E vero, ma in questo paese parlino si ne dà che se **da** una politica, e che ogni cosa avvenga si apre coll'idea di dare gli addio all'inerzia calore. Sommo dire e avvenuti del re del vecchio regno e vedi a meno delle nuove novità. E fatto sta che presso ci si adatta un po' di tutto, e compatisco, compatisco, da galantuomo, e non vi è stato un cannibale, che dia la colpa dire che non è civilissimo. Ma, ripeto, è un paese. E anche le tre donne che camminano per una strada sono in fila d'ombrello andavano da un panierello di cocomeri, quando uno del due disse: debbono essere le tre. L'altro rispondeva nel mollo, sono almeno le quattr o. Il primo cava di bocca l'orologio, e vuol proprio che tre fossero. E secondo noi a fa all'ombrello il primo difende il proprio cocomero. Il secondo non accetta ragioni di sorta, cava il coltello e annunzia il suo contraddittore. E non sba da credere ogni ed ha ragione di

Il resto omissis.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

Udienza ordinaria

Sessione 2ª/8ª — Presidente cav. — Presidente cav. Vasca — P. M. Vare — Difensori Lopez, Palmieri, Franceschini.

Anche quest'oggi, giovedì, la mano per favorire contro i fratelli Guerrieri e Fabrizzi, ai danni della difesa, venne dalla Corte ricusato dall'altro sedata da distinti. Domani, altre circostanze impreviste, si dibatterà il processo per l'omicidio avvenuto all'osteria di Pietralata. Andrà imposto di fornire sempre di morte. P. M. Vare — Difensori Franceschini.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Regia marina. — Leggesi nell'*Italia Militare* del 21:

Il piroscafo **Verde** è giunto a Taranto il 20 corrente.

Il 25 partirà da Napoli il regio trasporto **Conte di Cavour**.

Il regio piroscafo **Archimede** approderà lo stesso giorno a Milazzo.

La cannoniera **Principe Amedeo** partirà da Genova il 26 corrente.

Le grandi manovre. — Riproduciamo dall'*Italia Militare* del 20 le date e il calo e, in data 21 corrente, colla quale il ministro della guerra ha ordinato la separazione delle grandi manovre del 2° e 3° corpo d'armata di manovra e il conseguimento di scopi:

Questo ministero, avendo constatato che negli ultimi annali grossi si non son generali che hanno ottenuto sviluppate istituzioni militari in molte parti del territorio nel quale devevano compiersi le grandi manovre del 2° e 3° corpo d'armata di manovra, ha ritenuto che per tutti quelle truppe non solo mi essendo per maggiorare le condizioni anche per ragioni di determinare che quelle manovre non abbiano più luogo.

In conseguenza di ciò, pel corpi e reparti di corpo che devevano prender parte alle dette manovre, il conseguimento di simili da effettuarsi, a sensi della circolare n. 64, edito tanovi, e sono della circolare n. 64, edito dopo le grandi manovre, avrà luogo fin dove cioè non appena i corpi stessi si trovino nelle loro sedi.

Festa di beneficenza. — Ci scrivono da Savigneno, 20:

Su proposta dell'egregio dottore Cesare Ferrerini, accolta dai numerosi ingenui, è stata organizzata anche qui una Fiera di beneficenza a profitto degl'indendi dal Po. La cosa è riuscita a meraviglia. Tutti hanno regalato grandi. Ogni serie di dieci numeri aveva un premio sicuro, ed il risultato finale è stato un utile netto di lire 1400, che dal dottor Ferrarini venuto apposta al Comitato centrale in Roma per mezzo della sede della Banca Nazionale di Genova. La festa riuscì lietissima, e vi fu un bel concorso. Alla sera illuminazione, fuochi del Bengala, musica sulla piazza e ballo sulla stessa, dalle otto sino a notte con gran numero di belle ed eleganti signore.

Insomma, anche qui si è saputo unire la beneficenza al diletto, e la festa è stata degna di questo simpatico e salutare luogo di convegno, che egli sono ò, si può dire, più frequentato.

Regate. — Leggiamo nell'*Italia militare* del 20:

Il 15 del corrente mese all'isola di Procida, presso di Napoli, ebbero luogo le regate a remi ed a vela che vengono organizzate ogni anno da la Canottieri Internazionale, del quale S. M. il sultano ha il patronato.

Fra le varie corse stabilite, sei sono per le marine militari, otto sono per scapparsia a 8 remi, a 6 remi, barche a 8, a 10, a 12 remi.

Il consolidato di Napoli presidente Bolmo, esercitatrice a Costantinopoli, invitato a prender parte a queste regate, ha offerto in una lancia che riportava il primo premio alla corsa per otto fossili.

Fece la relazione che ne dà il *Levant Herald* di Costantinopoli:

Sessanta corse, con 12 20 parecchiate. Lancie di vari da guerra a 8 remi. — Primo premio lire turche 6. Secondo premio lire turche 3. Distanza un miglio e mezzo.

A questa corsa presero parte quattro lancie, due delle quali appartenenti alla flotta da guerra turche, e la quarta al piroscafo italiano *Rondine*. Fu una delle corse più interessanti e più disputate della giornata.

La lancia dell'*Hamidieh* partì da prua in testa, ma ben presto il gran primo interno si mediocrò fino ad oltrepassare di quella del *Rolino*. Vicinissimi l'uno all'altro, i due battelli viaggiarono perfettamente, ma fu battuto da una lunghezza di scafo dal nostro valoroso.

Il terzo battello ad arrivare che i nostri marinai, soltanto approssimativamente meno robusti di forme dei turchi, mostrarono una vera forza di resistenza e manovrarono un vero fermo e costante, ed il premio della corsa.

Le nostre applaudite degli italiani che numerosissimi assistevano a queste esercitazioni e che ripetevano i loro nomi ogni qualvolta la vittoria di la lancia del *Rolino*.

Duello. — Leggesi nel Piccolo di Napoli del 21:

Stamane la nostra linea una scontro alla pistola tra i signori Leonardo Monaco-Ili e Giuseppe Ferrara.

Alla prima mossa in guardia il sig. Ferrara è stato colpito al braccio destro.

Padrini del signor Monaco-Ili sono stati i signori F. Ramondini, valloso e Giuseppe Salvatore. Da parte del sig. Ferrara i signori G. Fortunato e G. Stabile, già ufficiale pensionato.

Il duello è seguito all'inglese alle pistole a un passo. Fatto segno al primo scambio di colpi, il sig. Ferrara è stato subito accompagnato a casa sua dal suo medico curante.

Vendetta. — Leggiamo nel Mattino di stamane:

Ieri nel villaggio Cirelli accadde un altro fatterelli di pubblico sì a sangue, e ne fu autore d'un grave ferimento un giovane di 20 anni, certo Antonio Cirelli, detto Cirelli, figlio del vecchio Cirelli.

Questi, avendo sposato di recente, da circa sei mesi stato spinto da un matrimonio contrario, il padre, Nicola Cirelli, di 50 anni, di cui è figlio, a sposare la sua figlia di 15 anni, e quale la sposa desiderata. Il padre si opponeva, ed il figlio, per vendetta, ferì il padre.

Il fatto — raccontano — è avvenuto in questo modo: Antonio, che si trovava in casa, ha saputo che il padre, Nicola Cirelli, si trovava in un fondo di sua proprietà, e, munitosi di un fucile, si recò colà. Appena giunto, senza proferire parola, mirò il padre e lo colpì con una fucilata.

Il ferito — soggiungono — è stato trasportato a casa sua, dove i medici che lo hanno visitato hanno giudicato la sua ferita guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Il fatto — soggiungono — è stato commentato da tutti, perchè, come abbiamo detto, il matrimonio era stato combinato dal padre della vittima, e, nonostante, è stato da questa disapprovato.

Arresti. — Leggiamo nel *Corriere delle Marche* di Ancona del 27:

Stamane due Carabinieri riuscirono ad arrestare un certo Angelo Giuseppe Giovannini, mentre stava per lasciare Jesi a dorso di un mezzano di campagna.

Il Giovannini era in procinto all'arresto di altre due gravissime indiziati nell'omicidio Sodoli del 27.

Ferito. — Leggiamo nel *Roma* di Napoli del 27:

Nella notte del 24 corrente nel comune di Pietrelcina (Avellino) da parecchi individui armati e mascherati, che si sono dileguati subito dopo il commesso delitto, fu assassinato certo Antonio Maccarelli, di anni 50, bracciante.

Le indagine del delitto furono estese alla sua famiglia. Ieri 26 del 3 ne seguito ad un arresto di perlustrazione di carabinieri a piedi del Ponte di Simeon fu fatti tolti delle armi del malfattore.

Alpinisti. — Il convegno degli alpinisti a Pergola tenne le proprie sedute nel Pincio il 26 corrente.

Il primo convegno **Antico** apparteneva lo stesso giorno a Milazzo.

La cannoniera **Principe Amedeo** partirà da Genova il 26 corrente.

Le grandi manovre. — Riproduciamo dall'*Italia Militare* del 20 le date e il calo e, in data 21 corrente, colla quale il ministro della guerra ha ordinato la separazione delle grandi manovre del 2° e 3° corpo d'armata di manovra e il conseguimento di scopi:

Questo ministero, avendo constatato che negli ultimi annali grossi si non son generali che hanno ottenuto sviluppate istituzioni militari in molte parti del territorio nel quale devevano compiersi le grandi manovre del 2° e 3° corpo d'armata di manovra, ha ritenuto che per tutti quelle truppe non solo mi essendo per maggiorare le condizioni anche per ragioni di determinare che quelle manovre non abbiano più luogo.

In conseguenza di ciò, pel corpi e reparti di corpo che devevano prender parte alle dette manovre, il conseguimento di simili da effettuarsi, a sensi della circolare n. 64, edito tanovi, e sono della circolare n. 64, edito dopo le grandi manovre, avrà luogo fin dove cioè non appena i corpi stessi si trovino nelle loro sedi.

Festa di beneficenza. — Ci scrivono da Savigneno, 20:

Su proposta dell'egregio dottore Cesare Ferrerini, accolta dai numerosi ingenui, è stata organizzata anche qui una Fiera di beneficenza a profitto degl'indendi dal Po. La cosa è riuscita a meraviglia. Tutti hanno regalato grandi. Ogni serie di dieci numeri aveva un premio sicuro, ed il risultato finale è stato un utile netto di lire 1400, che dal dottor Ferrarini venuto apposta al Comitato centrale in Roma per mezzo della sede della Banca Nazionale di Genova. La festa riuscì lietissima, e vi fu un bel concorso. Alla sera illuminazione, fuochi del Bengala, musica sulla piazza e ballo sulla stessa, dalle otto sino a notte con gran numero di belle ed eleganti signore.

Insomma, anche qui si è saputo unire la beneficenza al diletto, e la festa è stata degna di questo simpatico e salutare luogo di convegno, che egli sono ò, si può dire, più frequentato.

Regate. — Leggiamo nell'*Italia militare* del 20:

Il 15 del scorrente mese all'isola di Procida, presso di Napoli, ebbero luogo le regate a remi ed a vela che vengono organizzate ogni anno da la Canottieri Internazionale, del quale S. M. il sultano ha il patronato.

Fra le varie corse stabilite, sei sono per le marine militari, otto sono per scapparsia a 8 remi, a 6 remi, barche a 8, a 10, a 12 remi.

Il consolidato di Napoli presidente Bolmo, esercitatrice a Costantinopoli, invitato a prender parte a queste regate, ha offerto in una lancia che riportava il primo premio alla corsa per otto fossili.

Fece la relazione che ne dà il *Levant Herald* di Costantinopoli:

Sessanta corse, con 12 20 parecchiate. Lancie di vari da guerra a 8 remi. — Primo premio lire turche 6. Secondo premio lire turche 3. Distanza un miglio e mezzo.

A questa corsa presero parte quattro lancie, due delle quali appartenenti alla flotta da guerra turche, e la quarta al piroscafo italiano *Rondine*. Fu una delle corse più interessanti e più disputate della giornata.

La lancia dell'*Hamidieh* partì da prua in testa, ma ben presto il gran primo interno si mediocrò fino ad oltrepassare di quella del *Rolino*. Vicinissimi l'uno all'altro, i due battelli viaggiarono perfettamente, ma fu battuto da una lunghezza di scafo dal nostro valoroso.

Il terzo battello ad arrivare che i nostri marinai, soltanto approssimativamente meno robusti di forme dei turchi, mostrarono una vera forza di resistenza e manovrarono un vero fermo e costante, ed il premio della corsa.

Le nostre applaudite degli italiani che numerosissimi assistevano a queste esercitazioni e che ripetevano i loro nomi ogni qualvolta la vittoria di la lancia del *Rolino*.

Duello. — Leggiamo

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **1** e Cent. **50** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C°. in *Roma*, Via Pietra 90 *Milano*, Via delle Sala, 14. — *Parigi* Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

ALIMENTAZIONE

VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, eccitante, assai proficuo come fortificante e ricostituente generale.

Giovane, vecchio, adolescente guarisce rapidamente convalescenza, inappetenza, debolezza generale, malattie croniche. — Prezzo Lire 4.

Deposito generale per l'Italia: in Milano da **A. Manzoni e C.**, via delle Sala, 16; in Roma, stesso Case, via di Pietra, 91.

DIGESTIONE

ELISIR DE ROUSSY

Prescritto con sapiente sempre crescente, gradito l'ao squisito sapore, ed alla sua notabile efficacia

Digestioni difficili e incomplete, acidità di stomaco, mancanza d'appetito, dissapori, diarree, dissenteria, vomiti, debolezza generale. — Prezzo Lire 4.

Deposito generale per l'Italia: in Milano da **A. Manzoni e C.**, via delle Sala, 16; in Roma, stesso Case, via di Pietra, 91.

Saponi inglesi

PER TOELETTE

della rinomata Casa Rimmel

Economici per famiglia

SAPONE WARDOUR	in cassetta da tre pezzi	L. 1 50
»	profumato, in cassetta da tre pezzi	» 1 50
»	in cassetta da 6 pezzi	» 3 —
»	in cassetta da 12 pezzi	» 12 —
AL MIELE	(Honey Soap) speciale per bambini	» — 30
AL	in pezzi da 6 grammi	» 2 50
LAIT ANTIQUA	con eleganti incavi in superf.	» 1 75
fino, al		» 1 75
trasparente, finito, superfino, alla		» 1 60
superfino, con fondo, finissimo,		» 1 —
in pasta per la		» 2 —

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16 angolo di via S. Paolo, Milano - e stesse Case, via di Pietra, 91, Roma. Spedizione ovunque dietro rimessa anticipata di veglia postale.

I CONFETTI

DI

BALSAMO COPAIVE

Solidificato colla Magnesia

di GARNIER LAMOUREUX e C.ie

presentano il miglior modo di somministrare questo rimedio senza venirlo ai indigestioni, tanto frequenti quando si somministra il Copaive in pozioni, sciroppi, capsule ecc. — Flacon di 60 confetti L.3

I CONFETTI BALSAMICI FERRUGINOSI

all'estratto di Olio resinoso di Cubebe

di GARNIER LAMOUREUX e C.ie di Parigi

si somministrano con profitto nelle malattie di petto, e tutte le malattie certe affezioni segrete, vecchie date Flacon di 60 confetti L. 3.

Deposito per l'Italia **A. MANZONI e C.**, via delle Sala, 16, ang. via S. Paolo, Milano - in Roma presso Bottini, Antico Caffè di Pietra, 91 ang. Piazza di Pietra e via de' Burrò, 154-55-56.

Spedizione in ogni parte dell'Italia ove siavi stazione ferroviaria. Ovvero rimessa di veglia postale.

Non più Copaive! Non più Mercurio!

GUARIGIONE ISTANTANEA RADICALE

delle Gonorree le più ribelline e delle perdite bianche, con

INJECTION BARRAJA

VRAIE INFAILLIBLE

ed i CONFETTI ANTIBLENNOSICI.

Prezzo di ciascuno L. 4.

Deposito e vendita per Italia **A. Manzoni e C.**, via delle Sala 16 angolo di via S. Paolo, Milano - in Roma presso la Ditta A. Manzoni e C° via di Pietra (angolo **Piazza** Pietra) N. 91 e via de' Burrò N. 154-55-56 Spedizione in ogni posto contro rimessa di veglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

MALATTIE

DEGLI OCCHI E DELLE PALPEBRE

Infiammazioni acute e croniche della cornea dell'occhio

Scolo — Lagrimazione — Cataratta

Guarita prontamente colla **POMATA DEL DOTTORE VERVE PARISIEN**, che cura radicalmente ogni male di esperienza decennale. Trovasi a Parigi e nella Spagna.

Lire **2** ed **4** vaso.

Esigere sul coperchio del vaso la firma

Deposito generale per l'Italia a **Milano** da A. MANZONI e C., via delle Sala, N. 16 — in **Roma**, alla stessa Casa, via di Pietra, n° 91.

MANUALE ECLETTICO

DI

RIMEDII NUOVI

di GIOVANNI BUSPINI

Ottava edizione

In questa edizione ritina e notevolmente accresciuta nella copiosa storia e ogni nuovissimo acquisto, si presenta con un nuovo ordine alla sua proprietà, agli usi e alla dose, ed a quanto i principali ANTIDOTI

Un vol. in 16 di 400 pagine, L. 7.

Vendita in Roma presso la Ditta A. Manzoni e C° via di Pietra angolo Piazza Pietra) N. 91 e via de' Burrò N. 154-55-56.

SCIROPPO E CONFETTI

D'IPECACUANA ED OPPIO

DEL DOTTOR ARSENIO LEROUX

MALATTIE DI PETTO

Cura sperimentata da molti medici, infallibile contro la tosse, la difficoltà di respirare, la bronchite cronica.

Sciroppo L. 3. — *Confetti* L. 1.50 c.d.

Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., via delle Sala, 16, angolo via S. Paolo, Milano - in Roma presso Bottini, Antico Caffè di Pietra, 91 ang. Piazza di Pietra e via de' Burrò, 154-55-56.

Spedizione in ogni parte dell'Italia ove siavi stazione ferroviaria. Ovvero rimessa di veglia postale.

Tip. dell'OPINIONE

CHINOIDE DI ARMAND

I numerosi esperimenti fatti negli Ospitali di *Parigi* (dal dottori Piorry, Gosselin, Bouvet, dell'Accademia, ecc. ecc.) di *Lione* (dal dott. Rosaz) d'*Algeria* (rapporto del Ministero della Marina) e del *Belgio* (dai dottori Decaisne, Hougel, Vanney professore Cauvet, ecc. ecc.) stabiliscono incontestabilmente il valore del **Chinoide di Armand** nei casi di *Febbri intermittenti e palustri*, nei casi di *Reumatismi fortuiti intermittenti, cronici* ed in tutti i casi nei quali occorrono gli accidenti combattuti coll'uso del **Solfato di Chinina**, risparmio sempre anche nel caso in cui questo medicamento fallisse.

Chinoide di Armand in polvere, bottiglie L. 4 —

Chinoide di Armand liquido, bottiglie L. 4 50

Ingrossazioni d'escrizione.

Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stesso Casa, via di Pietra, N. 91.

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia verso rimessa di Veglia postale.

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come ai tutti i prodotti analoghi, nelle proprietà che alla distinzione e novità del suo profumo ine ancora alla sua proprietà rinfrescante per tutti i disagi dell'igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del pari presso tutti gli usi della toletta, d'un tal favore che basta da più i usi i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico : è d'evitare le contraffazioni :

RIFIUTARE tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** non sia prestato sulle parole non ne, e da altre firme consimili;

ESIGERE l'impronta di Tempo di Parigi, — Imbottigliamento inglese, — la Signature di **J.-V. BULLY** su cappello in cera rossa, — la cornice dorata con fondo blu del flacone in FILO BIANCO, ROSSO, VERDE e nero, terminante nella rosacea in OTTONE.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Deposito generale da A. MANZONI e C. **Milano** via delle Sala 16 in e **Roma**, stesse Case, via di Pietra, 91.

ACQUA MINERALE ACIDULO-FERRUGINOSA DI

SANTA CATERINA

IN VAL FURVA sopra BORMIO

Costo delle Bottiglie grandi, Centesimi **80** cadauno

» » piccole » **60**

» Casse di **25** Bottiglie grandi L. **15** — **25** —

» » piccole » **15**

Fabbrica alla Stazione di Milano.

per i vetri vuoti grandi si vendono Cent. **30** - pei piccoli Cent. **20**.

Si spediscono contro rimborso, o verso veglia postale anticipate in qualunque paese.

Indirizzare le domande alla *Ditta Concessionaria* A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, e in Roma, stesse Case, via di Pietra, 91. Si spediscono dalle provincie.

Per giudicare con coscienza nell'importante dell'Acqua Minerale di **Santa Caterina** e Carbonato di ferro di cisscuna della fontigni rinomate Corbiccio